



N.3470-99. R.G. notizie di reato

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**

presso il **TRIBUNALE di PALERMO**

**DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

**Richiesta di Archiviazione**

**AI GIP SEDE**

Visto il procedimento a margine indicato intestato a :

1. ARNONE Giuseppe

**INDAGATO**

Per 110, 416 BIS CP

**Oggetto delle indagini:**

trasmissione da parte della Procura della Repubblica di Agrigento di un procedimento " iscritto per una fattispecie rientrante nella competenza investigativa della DDA".

**Osserva quest'Ufficio;**

In data 12.07.99 la Procura della Repubblica di Caltanissetta trasmetteva alla Procura della Repubblica di Agrigento un fascicolo "atti relativi alla trasmissione Sgarbi Quotidiani del 27.02 .99". La motivazione di tale trasmissione era legata al fatto "*che non si ravvisavano fatti di competenza ex art.11 cpp o comunque fatti di reato connessi con attività di indagine o procedimenti penali instaurati presso quest'Ufficio*".

Da un esame degli atti contenuti nel fascicolo della Procura di Caltanissetta si aveva modo di constatare che essi erano composti

esclusivamente da una video cassetta e da una annotazione della sez. di PG della Procura di Cl.; in quest'ultima, la Sez. di PG riportava una relazione di servizio sulla visione della videocassetta, segnalando che il Sindaco di Agrigento , Calogero Sodano , nella trasmissione del 27.02.99 aveva attaccato l'ARNONE Giuseppe, suo antagonista nelle elezioni regionali del 1993 e del 1996.

Motivo di questo attacco sarebbe stato il fatto che l'Arnone , per quelle elezioni , "era stato sponsorizzato da ambienti mafiosi", e precisamente dal titolare di un grande albergo di Sciacca (ing. MONTALBANO) ; IN particolare quest'ultimo avrebbe dato in comodato , ai noti esponenti della mafia siciliana , RIINA e GANGI , degli appartamenti. La fonte di queste notizie sarebbe stato , a dire del SODANO, l'avv. On. SCOZZARI (di cui tra breve verrà trattato una lettera esposto).

La trasmissione televisiva indicava , chiaramente , uno sfondo di contrasto politico tra il SODANO e l'ARNONE, mediato dalla posizione dello SCOZZARI, una volta sostenitore dell'ARNONE (*SCOZZARI improvvisamente vede ARNONE, come un antagonista , un nemico, , scopre le balle che hanno raccontato gli ambientalisti*) e poi vicino alle posizioni di SODANO (... *SCOZZARI , che è stato un giovane democristiano , poi è divenuto retino, poi è diventato dipietrino, del gruppo di DI PIETRO, adesso è diventato popolare, non più alleato con ARNONE, ma invece guarda con interesse a SODANO...*).

Elementi, dunque, che il SODANO riferisce non alla AG, ma in televisione; degli elementi la cui conoscenza il SODANO attribuisce a terzi ed in particolare all'on. SCOZZARI. Soprattutto una realtà evidenziata che accusa l'ARNONE della sua contiguità con un (presunto)

mafio-imprenditore , l' ing. MONTALBANO, senza tenere nel giusto conto che l'accusa a quest'ultimo è stata mossa soltanto nel 1999. Ed ancora senza tenere conto che lo sfondo in cui si muovono queste accuse è quello della critica politica, per come ha correttamente evidenziato lo stesso SGARBI e ha ribadito il SODANO.

Comunque, sulla base di questi elementi la Procura di Agrigento ~~ha~~ disponeva , in data **04.08.99** l'iscrizione di cui oggi ci occupiamo per 110, 416 bis cp e trasmetteva gli atti a quest'Ufficio in data 10.08.99. Quest'Ufficio delegava dunque la DIA di Agrigento per l'accertamento delle attività d'indagine. L'organo di PG con la nota del 17.01.2000 rispondeva depositando la trascrizione integrale della videocassetta e segnalando che sui finanziamenti ottenuti dell'ARNONE erano stati compiuti degli accertamenti da parte della GDF .

Richiesta la Procura di Agrigento si riceveva una copia di un fascicolo a carico del SODANO Calogero per 595 cp in cui p.o. è l'ARNONE Giuseppe (allegato in atti).

Contenuto di questo fascicolo è una accusa dell'ARNONE Giuseppe avente ad oggetto una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale di Agrigento del **11.02.99** sul tema : "infiltrazioni mafiose Comune di Agrigento - Rapporti tra il SINDACO SODANO e gli imprenditori SALAMONE e MICCICHE' ed avente come premessa le calunnie del SINDACO SODANO INNANZI ALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA - LA COPERTURA DELL'ON. SCOZZARI.

Riprendendo l'esposto dell' ARNONE così egli riferisce: " nel corso della recente visita della Commissione Parlamentare Antimafia tenutasi lo scorso **01.02.99** il sindaco di Agrigento Sodano ha verbalizzato alla

*Commissione pesantissime accuse in ordine a collusioni esistenti tra il sottoscritto consigliere comunale , la propria associazione Legambiente E GLI imprenditori agrigentini arrestati ed accusati per mafia e tangenti: Filippo SALAMONE e Giovanni MICCICHE”*.

Nell'esposto in esame, dunque, l'ARNONE venuto a conoscenza delle accuse a lui mosse in Commissione Antimafia (ma allo stato a noi mai trasmesse dalla stessa Commissione) , decideva di contrattaccare sul tema dei rapporti tra lo stesso Sindaco SODANO e l'assessore MARCHETTA (riferibile allo SCOZZARI a dire dell'ARNONE) ed il gruppo SALAMONE - MICCICHE' in relazione ad una variante al PRG del Comune di Agrigento teoricamente proposta in favore del citato gruppo imprenditoriale. Lo stesso ARNONE. Però, ammetteva i rapporti con il MONTALBANO ed il gruppo SALAMONE ed i finanziamenti ricevuti, riconducendoli ad attività pregresse alle incriminazioni di costoro per fatti di mafia e legandoli ad attività politiche o comunque di promozione di Lega ambiente e non sue personali.

L'ARNONE, infine, lamentava una aggressione politica da parte dello SCOZZARI in una non meglio indicata trasmissione televisiva TVE DEL 10-02-1999 "con gravissime menzogne .... sulla collusione mafiosa del sottoscritto".

Sulla base di questo esposto , presentato in data 03.03.1999 , la Procura di Agrigento apriva una indagine a carico del SODANO per come abbiamo già detto in data 06.03.99.

Si deve osservare , dunque, che quando la Procura di Agrigento ha deciso di iscrivere le A.N. provenienti dalla Procura di CL (la sola cassetta TV) per 110, 416 bis cp e ha trasmesso gli atti contro ARNONE alla

DDA di Palermo , lo stesso Ufficio era in possesso di altri elementi riguardanti gli stessi fatti per i quali aveva avviato una indagine in cui l'ARNONE era vittima di una diffamazione. Inoltre, che questa valutazione per l'iscrizione di un così grave reato non è stata fatta neppure dalla Procura di CL, che pur avendo avuto piena cognizione degli atti ha ritenuto di non trasmettere gli stessi alla DDA di Palermo , ma alla Procura territoriale di Agrigento. Ed ancora , per come vedremmo tra breve, sui finanziamenti ottenuti dall'ARNONE la stessa Procura di Agrigento ha avviato una indagine (delegata alla GDF) nell'ambito del pp. 1344/95, per come ha documentato l'On. SCOZZARI nell'allegato 4 di una suo esposto del 09.03.1999, di cui allo stato non si conosce l'esito.

Da una ulteriore lettura degli atti emergeva che il fascicolo proveniente da AGRIGENTO a carico dell'ARNONE aveva una straordinaria connessione con una lettera - esposto presentata , in data 15.03.99 , dall'on. SCOZZARI al Procuratore Capo della DDA di Palermo, dott. Caselli. Il contenuto della denuncia nei confronti del dr. ARNONE Giuseppe, Capo della Segreteria del Sottosegretario ai LLPP Prof. Gianni MATTIOLI e Consigliere Comunale di Agrigento riguardava gli stessi elementi riferiti dal Sindaco di Agrigento Scozzari nella trasmissione SGARBI QUOTIDIANI.

Nell'esposto in esame l'On. SCOZZARI lamentava che l'ARNONE " *nel rispondere ad alcune accuse mossigli dal sottoscritto su alcune sue strane ...frequenzazioni , per autocertificarsi antimafioso fa vedere le immagini di cui sopra (cioè una trasmissione ove partecipava anche il dott. Caselli) e millanta la Sua amicizia , la garanzia che Lei non sarebbe mai andato in*

*TV con l'ARNONE, se solo avesse avuto il sospetto che le accuse (che io gli ho rivolto) fossero state minimamente fondate...".*

L'on SCOZZARI , su queste premesse , passava così a ricostruire i rapporti "pericolosi" dell'ARNONE concentrandoli sul fatto che l'ARNONE avrebbe ricevuto soldi dall'ing. MONTALBANO e con tali soldi avrebbe comprato degli spazi televisivi , sponsorizzando l'albergo del MONTALBANO , nell'ambito di trasmissioni politiche autogestite dell'ARNONE su TELEACRAS ( Micciche' Giovanni).

L'on. SCOZZARI , a dire il vero, riconosceva, nell'esposto, che lo stesso ARNONE ha ammesso i pagamenti con pubbliche interviste (Giornale di Sicilia 31.01.99 e Repubblica ), ma indicava che sugli stessi fatti avrebbe indagato la GDF come da rapporto del 22.01.97, (trasmesso alla dott.ssa ALBERTINI della Procura di Agrigento) che allega e di cui abbiamo parlato al punto 13.

L'on. SCOZZARI nell'esposto avanzava il dubbio, in un quadro di evidente critica politica, che dietro questo finanziamento del MONTALBANO all'ARNONE, ci sia stata un'azione , che sintetizzando il ragionamento dell'esponente potremmo definire di servilismo ambientalista o comunque di negligente indifferenza da parte dell'ARNONE e dei movimenti ambientalisti agrigentini, finalizzata a favorire le "colate di cemento ed i frangi flutti a mare" del danno ambientale provocato dal MONTALBANO.

Inoltre, l'on. SCOZZARI insisteva sulle altre "estemporaneità" dell'ARNONE , evidenziando i rapporti di quest'ultimo con Filippo SALAMONE e MICCICHE' Giovanni.

In particolare, l'esponente riportava una dettagliata serie di articoli di giornale o di brani di libri in cui lo stesso ARNONE esaltava il ruolo del gruppo SALAMONE almeno fino al novembre del 1997, quando affermava che Filippo SALAMONE e MICCICHE' Giovanni "non erano avvolti dalla pubblica aurea di mafiosità". Dato per la verità non sconfessabile sulla base degli stessi precedenti giudiziari dei due imprenditori e sulla natura, spessore e qualità dei rapporti politici ed imprenditoriali tenuti, per come emerge dalla stessa TANGENTOPOLI SICILIANA e dalle accuse del SALAMONE sul finanziamento di RUETA la politica siciliana. Ed anche in questo caso l'on. SCOZZARI evidenziava tutta una serie di rapporti di finanziamento di società riferibili al gruppo SALAMONE (anche indirettamente) indirizzati a sponsorizzare le iniziative politiche dell'ARNONE.

Così, ancora, si chiedeva l'esponente che cosa abbia potuto fornire in cambio l'ARNONE al gruppo SALAMONE-MICCICHE', indicando due interventi del primo in Consiglio Comunale di Agrigento (all.12) nel 1993 e nel 1995 in favore dell'affidamento a trattativa privata di appalti al gruppo imprenditoriale di cui sopra. Dalla lettura delle delibere citate ed allegate non v'è dubbio che in tutti e due i casi l'ARNONE è intervenuto in favore del gruppo IMPRESEM, sollecitando l'affidamento degli appalti al gruppo imprenditoriale secondo l'art.36 lett.F) L.21-85.

Bisogna dire, di contro, che nel caso denunciato dall'on. SCOZZARI le responsabilità relative all'affidamento dei lavori a trattativa privata andrebbero approfondite in un quadro più ampio di responsabilità che qualche consigliere comunale di Agrigento (tra cui lo stesso SCOZZARI)

ha collocato in un più ampio sistema tangenzio e di ricatto al Consiglio Comunale ( vedi delibere).

Per concludere l'iter ricostruttivo di questa complessa (e Pirandelliana ) vicenda , bisogna riesaminare le conclusioni dell'esposto dell'On. SCOZZARI. Infatti, questi concludeva chiedendosi *"ma se fossi stato io o qualche altro soggetto politico avverso al dr. ARNONE , a ricevere soldi per acquistare spazi televisivi da un imprenditore arrestato per mafia , il dr. ARNONE cosa avrebbe fatto? Ci avrebbe immolato sul monte della giustizia. Ma lo avrebbe fatto anche se io avessi sponsorizzato trattative private oppure se avessi utilizzato la TV!"* ed ancora *"La presente lettera la invio nella qualità di deputato e di componente della Commissione Parlamentare Antimafia d..... affinché loro stessi , che hanno ricevuto lettere e libri del dr. Arnone , si rendano conto del reale spessore del soggetto e affinché possano porre in essere tutte le opportune azioni di giustizia , se lo riterranno, considerato che ci sono gravi contatti fra esponenti politici ed imprenditori arrestati per mafia ."*

Premesso che nessuno degli Organi destinatari della lettera -esposto ha trasmesso nulla a quest'Ufficio, non si può non evidenziare il contesto generale di lotta politica che emerge con forza dal documento dell'on. SCOZZARI. Tale tipo di elaborazione che di per sé è corretta dal punto di vista dei ragionamenti sulla responsabilità politica, certamente non può assurgere a responsabilità di tipo penale.

Che la questione abbia TUTTA NATURA POLITICA emerge dalla chiosa finale dell'on. SCOZZARI quando afferma , rivolto al presidente della Commissione Antimafia on. DEL TURCO ed ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza che si devono rendere conto della vera natura dell'ARNONE

*(affinché loro stessi , che hanno ricevuto lettere e libri del dr. Arnone , si rendano conto del reale spessore del soggetto).*

Ma di certo tutta l'impostazione dell'On. SCOZZARI incorre in un errore in fatto e cioè quello di unire comportamenti dell'ARNONE a favore dell'ing. MONTALBANO e del gruppo SALAMONE ( e delle contropartite in danaro ricevute - leggi finanziamenti) al momento storico dei loro arresti; cioè della pubblicizzazione di un evento giudiziario in corso di accertamento nei rispettivi processi.

Ma ciò non è, come emerge chiaramente del rapporto della GDF Nucleo Polizia Tributaria di Agrigento (vedi all. 4 lettera - esposto); Infatti i finanziamenti ricevuti dall'ARNONE giungono fino al 1995. Dunque sono distanti diversi anni dagli arresti per mafia degli imprenditori in oggetto.

Diversamente ragionando si dovrebbe concludere che tutti coloro che hanno avuto rapporti politici e finanziari con il gruppo imprenditoriale SALAMONE -MICCICHE'(LEGGI TANGENTOPOLI SICILIANA) dovrebbero ricevere una analoga contestazione di quella mossa oggi all'ARNONE. Chiaramente ciò rasenta l'assurdo giuridico.

Posto in risalto questo elemento di discrasia anche l'analisi delle eventuali condotte dell'ARNONE non può assumere i connotati di un concorso esterno in associazione mafiosa a degli imprenditori di cui al momento in cui ha operato (eventualmente) in loro favore non aveva la consapevolezza del tessuto intrinseco dei loro (eventuali ed in corso di accertamento) rapporti con Cosa Nostra. Essere entrati sul libro paga di questi imprenditori può essere oggi ritenuto disdicevole sia per le note vicende di tangentopoli sia per le odierne vicende giudiziarie di mafiopoli, ma

certamente non può condurre alla contestazione di una condotta tipizzante la fattispecie di cui al 110, 416 bis cp.

Non è, infine, compito di questo Ufficio valutare l'aspetto politico dell'intera vicenda oggetto della doglianza del SODANO e dello SCOZZARI sui rapporti tra l'ARNONE e degli imprenditori, allo stato, ritenuti mafiosi.

Non si può, infine, dimenticare che lo stesso ARNONE, con l'esposto del 11.02.99, ha contestato eguali accuse di contiguità mafiosa contro il Sindaco di Agrigento e contro lo stesso on. SCOZZARI, ribaltando su di essi un ragionamento che è identico a quello portato avanti da costoro (speculazione da 100miliardi al Villaggio Mosè) nei suoi confronti.

Pq.m.

### CHIEDE

L'ARCHIVIAZIONE del procedimento per la persona sopra indicata e per le imputazioni oggetto di contestazione, perché il fatto non costituisce reato.

Si trasmette il fascicolo del PM.

Palermo, 28.04-2000

TRIBUNALE DI PALERMO	
Uff. del Giudice per le indagini Preliminari	
DATA	27 APR 2000
ORA	.....
PROT. N.	.....

Il Pubblico Ministero  
dott. Gaspare Sturzo

VISTO,  
Palermo, il 18.04.2000  
Il Procuratore della Repubblica Agg.  
Sergio LARI  
*Sergio Lari*